

## Sms

cellulare  
3357872250

### LA SMENTITA

Aspetto la smentita di «Papi» sulla foto del fazzoletto che nasconde il fondotinta.

**GIUSEPPE. F. MARMÌ**

### IL DUBBIO

Domanda: meglio fannulloni a 900 euro al mese o pedofili miliardari?

**PAOLO**

### L'ARROGANZA

È insopportabile l'arroganza e le urla dei politici in tv: qualcuno dovrebbe ricordare loro che dovrebbero essere al nostro servizio visto che vengono pagati e molto con le nostre tasse.

**MARA GUARIN (TRENTO)**

### DEMOCRATICI UNITI

È mai possibile che di fronte a questo governo eversivo, di fronte alla barbarie che avanza tutti i democratici tutte le sinistre non riescono a unirsi e liberarci da questo incubo? Svegliati Italia prima che sia troppo tardi!

**CARLA APPETTITI**

### L'ANTICULTURA

Il Berlusconismo è l'anticultura del popolo italiano.

**MICHELE ITALIANO (LERICI)**

### CAMICIA NERA E MANGANELLO

Teniamo marcato stretto il Piccolissimo Napoleone che dopo le minacce ad Istituzioni e giustizia (è una indecenza!) non metta in atto il suo grande sogno: governare con camicia nera e manganello!

**VIRGINIO (BAGANZOLA, PR)**

### È L'ORA DELL'UNITÀ

Mi rivolgo ai leader dei partiti: Franceschini, Di Pietro, Vendola, Ferrero, Pannella, Diliberto, si uniscano al Pd e facciano una sintesi su un programma condiviso. Cossutta ha già dichiarato che lo farà! Avanti i prossimi.

**SAVINO (MILANO)**

### LO VEDO DAPPERTUTTO

Vorrei un aiuto da voi, credo di avere delle visioni: vedo Berlusconi dappertutto. Vi prego aiutatevi.

**EDILIO MUSEI**

### USCIRE CANTANDO BELLA CIAO

Sono d'accordo con Pippo Compagno però dico di andare in aula e, quando Berlusconi comincia a parlare, uscire in gruppo cantando Bella Ciao.

**ANGELO**

### SI DIMETTANO

Se i parlamentari del Pdl sono d'accordo con il premier sull'inutilità del parlamento, perché non si dimettono tutti e subito?

**IVAN BELLATO**

## IL DILEMMA DEL PICCOLO DANIEL

### A BUON DIRITTO

**Luigi Manconi**



SOCIOLOGO

**Andrea Boraschi**



SOCIOLOGO

Daniel Hauser è un ragazzino di 13 anni. Le poche foto che lo ritraggono mostrano un volto innocente, occhi azzurri in una faccia tonda, paffuta, costellata di lentiggini. In quelle immagini è completamente calvo, per effetto della chemioterapia cui è stato sottoposto. Soffre del linfoma di Hodgkin, una forma tumorale rara che, se non curata con cicli di radiazioni, rischia di condurlo a morte in breve tempo. Il fatto è che Daniel non è così che intende curarla. Ha interrotto la chemio, dunque; e i referti presentati dal suo oncologo dicono che, a seguito di quella interruzione, la massa tumorale – sin lì consistentemente ridottasi – è tornata a crescere sino alle dimensioni antecedenti alla cura. Il giudice John Rodenberg, della corte di Brown County, Minnesota, che si sta occupando del caso, ha perciò imposto a Daniel Hauser di sottoporsi a trattamenti chemio e radioterapici. All'ultima udienza convocata, dove si prevedeva di analizzare i referti medici più aggiornati, Daniel e sua madre non si sono presentati. C'era solo suo padre, Anthony, che ha dichiarato di aver perso ogni traccia di sua moglie Coleen e del figlio da quando, un lunedì pomeriggio, li ha visti far le valigie e andar via. Coleen e Daniel sono fuggiti, probabilmente accompagnati da una avvocato della California, Susan Daya, che avrebbe deciso di sostenere la loro causa. Potrebbero essere espatriati. Il giudice ha spiccato un mandato di arresto per la donna e emanato un ordine di custodia protettiva per il ragazzo, così da poterlo sottoporre a una cura coatta che dovrebbe salvargli la vita. L'America sta seguendo questo caso con trepidazione: sono emerse alcune voci che vorrebbero la scelta di Daniel correlata all'adesione della sua famiglia a una setta del Missouri, la Nemenah Band, che propugna una filosofia di vita e una spiritualità ispirate ai nativi americani e alle loro tradizioni. Da qui il ragazzo avrebbe maturato la decisione e la volontà di curarsi solo con medicine "alternative", con ritrovati naturali su cui si addensano lo scetticismo dei medici che sin qui lo avevano seguito.

È probabilmente facile maturare una convinzione ed emettere una sentenza su questa storia: quell'adolescente è vittima degli stili di vita dei suoi genitori, che per ideologia o superstizione, preferiscono una qualche sballata suggestione new age alla possibilità concreta di salvare la vita al proprio figlio. Ma il punto non è questo; non è neppure quale terapia sia più efficace, invero. Il punto è se Daniel, pur così giovane (non ancora quattordicenne), possa subire trattamenti sanitari contro la sua volontà. È un dilemma non semplice.

Scrivere a: [abuondiritto@abuondiritto.it](mailto:abuondiritto@abuondiritto.it)

## IMMIGRAZIONE COSA PUÒ FARE L'EUROPA

### AFFIDARE A FRONTEX L'ACCOGLIENZA

**Gianni Pittella**

PRESIDENTE EURODEPUTATI PD-PSE



Il primo precetto su cui si basa ogni codice nazionale e internazionale nel cosiddetto mondo civile è il diritto di una persona alla vita, riconosciuto universalmente a prescindere da ogni distinzione che si tenti di costruire intorno a un essere umano di ordine fisico, etnico, sessuale, religioso, economico, culturale. Fino a pochi giorni fa un'affermazione del genere sarebbe sembrata una banalità se riferita alla civiltà europea di oggi, il continente che ha pagato con milioni di vite il disprezzo per la condizione umana delle follie autoritarie del '900. Purtroppo ci si ritrova nella necessità di ribadirla e di difenderne il fondamento in Italia, davanti alla politica adottata dal governo di destra nei confronti degli immigrati clandestini. Il ministro per i rapporti comunitari Andrea Ronchi, quasi per giustificare un'improvvida uscita dell'ex leader del suo partito, ha spiegato in un'intervista che la difesa del diritto d'asilo fatta da Fini le era imposta dalla sua figura istituzionale al di sopra delle parti. Ma quali sono queste parti? Il governo? Gli immigrati? Gli scafisti? Gheddafi? Se ne deduce che chiunque non sia il presidente della Camera può fregarsene dei diritti umani secondo il proprio interesse e un governo può mettere tranquillamente in discussione la credibilità e l'onorabilità della più grande istituzione sovranazionale tra le poche di cui il mondo disponga, come l'Onu e l'Alto commissariato per i rifugiati. Eppure la storia di coloro che percorrono le strade della clandestinità per arrivare ai confini d'Europa è nota. Per la maggior parte è in gioco la sopravvivenza perché fuggono da conflitti, dittature, persecuzioni o da fame e carestie. Donne, bambini percorrono migliaia di chilometri attraverso territori ostili subendo violenze di ogni tipo e alla fine, per i sopravvissuti, si tratta di tentare la sorte nell'ultima prova di sopravvivenza su un barcone nel canale di Sicilia. Ogni rappresentante delle istituzioni di uno Stato democratico che li incontra ha il dovere di soccorrerli e assisterli e non di rimandarli nelle mani dei loro carnefici. L'Unione europea, che negli ultimi tempi ha varato 4 direttive sul diritto d'asilo non ancora recepite dal governo italiano, può fare molto per sottrarre ai singoli paesi la gestione del problema. La proposta che abbiamo avanzato è quella di affidare totalmente all'agenzia comunitaria Frontex già esistente, la sorveglianza delle frontiere e di costituire grandi strutture di accoglienza in Libia e sulle rive degli altri paesi rivieraschi che valuto in loco le domande di asilo politico e di ingresso nell'Unione. Smistati i flussi poi si tratterebbero coloro ai quali è stato riconosciuto il diritto di accesso negli Stati destinatari. Si eviterebbe così per molti immigrati (il 75% di quanti arrivati in Italia chiede asilo politico) di dover affrontare il mare affidandosi alle organizzazioni criminali e si assicurerebbe a tutti una forma di accoglienza e soprattutto di assistenza. ♦